

L'autopsia ha confermato le gravi responsabilità della polizia e del governo

# LO STUDENTE CESARE PARDINI E' STATO UCCISO

Comunisti, PSIUP, socialisti e sinistra indipendente respingono al Senato la versione del ministro Restivo ★ A pag. 2



PISA — Un poliziotto spara il candelotto mirando ad altezza d'uomo.

## UNA CITTÀ FERITA E CARICA DI SDEGNO

Comunicato dell'Ufficio Politico del PCI

### Rispondere con l'unità alle provocazioni padronali e reazionarie

Gli avvenimenti di questi giorni a Pisa, che hanno portato all'uccisione di un giovane studente, a violenze poliziesche, a ferimenti ed arresti di lavoratori, indicano in tutta la sua gravità la portata della provocazione attuata, in questo momento di grandi e unitarie lotte operaie e popolari, da forze reazionarie e fasciste. All'origine dei fatti di Pisa stanno le ripetute aggressioni dei gruppi fascisti contro giovani democratici, greci e italiani. Contemporaneamente in altre città si sono avuti analoghi episodi di violenza contro studenti e lavoratori. Questi episodi di pretesa marca fascista si uniscono ad una serie di gesti di violenza e di intimidazione padronali, che sottolineano ed esasperano ulteriormente la aspra intransigenza del grande padronato di fronte alle rivendicazioni sindacali.

Ciò deriva dal fatto che le forze reazionarie sentono crescere il loro isolamento per effetto della estensione della unità, dell'autodisciplina del movimento rivendicativo e dell'appoggio che ad esso viene sempre più largamente dalla opinione pubblica e dalle forze politiche democratiche.

L'UFFICIO politico del PCI denuncia il tentativo di creare, di fronte alla possente e civile lotta dei lavoratori, un clima che tenda con atti di provocazione aperta e di diversione politica e con una campagna di attacco e di falsificazioni della lotta operaia da parte della stampa dei padroni, a mutare il carattere dello scontro di classe in atto al fine di dividere il movimento, isolare la classe operaia dagli altri strati sociali e favorire così le posizioni padronali.

L'atteggiamento negativo del governo nei confronti delle rivendicazioni e delle lotte operaie e la tolleranza, che giunge sino alla complicità, nei confronti dei permanenti focolai della provocazione reazionaria e fascista, complicità ancora una volta apparsa evidente a Pisa, diventano un obiettivo appoggio all'intransigenza padronale e alle manovre antidemocratiche della destra estrema.

Tutto ciò chiama in causa le responsabilità delle forze politiche che appoggiano l'attuale governo. Esse non possono sfuggire alla sostanza dei problemi politici posti dalla preoccupante attivazione delle forze della destra, che non può essere mascherata con il ricorso al vecchio tema dello scontro tra gli opposti estremismi. Ciò che è indispensabile ed urgente è rimuovere e battere l'intransigenza padronale e colpire con fermezza i centri



Il dolore della fidanzata davanti alla salma del giovane ucciso

Dal nostro inviato

**PISA, 28.**  
Il volto di Pisa è oggi quello di una città profondamente ferita, scossa da quello che è accaduto, quasi inaccettabile nel proprio sdegno. Passando nelle strade del centro l'odore del gas lacrimogeno prende ancora alla gola. Nella coscienza di tutti pesa il tragico epilogo della decisione di tutti pesa il tragico epilogo della decisione del governo e della

Il grande corteo degli edili che è sfilato ieri per le vie di Roma ancora una volta ha dato, nello stesso tempo, una prova della combattività che anima tutti i lavoratori italiani in lotta per il contratto e dell'alto senso di responsabilità della classe operaia. Ancora una volta i lavoratori hanno dimostrato la loro capacità di autodisciplina, di perfetto controllo, anche se il clima di questi giorni è estremamente teso.

Questo il grande significato politico della manifestazione di Roma nel quadro dello sciopero nazionale dei 900.000 lavoratori del settore e di altri settori affini. Edili, fornaci, cementieri, giunti da ogni parte d'Italia con le bandiere rosse, con i vessilli dei sindacati hanno costituito l'esatta rappresentazione della immensa forza della classe operaia italiana.

Gli edili hanno riaffermato con forza la loro decisione di conquistare un contratto moderno ed avanzato.

Così hanno fatto i metallurgici (oggi vi sono trattative con l'Intersind, venerdì con la Confindustria) che ancora ieri sono scesi in lotta in centinaia di fabbriche, dalla Fiat dove si sono svolte imponenti manifestazioni davanti alle varie sezioni, alle fabbriche milanesi a quelle di Terni, di Porto Torres, dell'Aquila, di Bologna e di tante altre città. I lavoratori della Pirelli (prosegue stamane l'incontro al ministero del Lavoro) vogliono veder accolti le loro rivendicazioni. I chimici (la trattativa iniziata nel pomeriggio di ieri prosegue stamane) continuano anch'essi la lotta contro un padronato che fino ad ora non ha inteso accedere alle rivendicazioni dei sindacati che scaturiscono dalla realtà del settore.

I padroni non possono cercare di sfuggire alla stretta cui sono stati posti dalle lotte operaie: per la prima volta nella storia del movimento sindacale italiano l'alternativa trattative o lotte con cui i padroni anche in questa battaglia contrattuale hanno cercato di ingabbiare i sindacati è totalmente fallita. Oggi si tratta con grandi lotte in piedi, non si dà tregua. Sono i rapporti di forza quindi che vanno cambiando, è la forza delle rivendicazioni e dell'unità sindacale che ha messo i padroni con le spalle al muro. Da qui non si esce con la provocazione o con l'aperta invito al governo a mandare in campo la polizia. La risposta degli edili ieri a Roma è stata esemplare. Ma i padroni su questa strada sembrano voler insistere. La Filcams - Cgil il sindacato dei dipendenti pubblici eserciti proprio ieri ha denunciato con forza una inammissibile provocazione padronale. In un convegno pubblico svoltosi a Milano il presidente della Federazione italiana pubblici esercizi — afferma la Filcams — ha dichiarato di non intendere nel modo più tassativo di riabilitare i rapporti con i sindacati dei lavoratori e di disporvi anzi a fronteggiare d'ora in poi la azione sindacale attuando la serrata delle aziende e organizzando squadre di rottura dei cortei.

Ieri il presidente della FIAT, Gianni Agnelli, e il generale

La segreteria della CGIL ha preso posizione — con una comunicazione — sui gravi fatti di Pisa, esprimendo « la sua piena solidarietà ai lavoratori ed alle organizzazioni sindacali di Pisa, i quali con la loro grande giornata di lotta, hanno unitariamente risposto alle gravissime provocazioni fasciste dei giorni scorsi. »

« La CGIL — prosegue il comunicato — si unisce al profondo cordoglio dei lavoratori pisani e dei familiari per la morte del giovane studente Francesco Pardini, colpito da una

bomba lacrimogena lanciata dalla polizia. Gli eccessi seguiti alla manifestazione di ieri, che si era già conclusa in modo imponente, non coinvolgono la responsabilità dei promotori dello sciopero unitario e trovano la loro origine nelle provocazioni fasciste e nell'atteggiamento di sostegno e di intransigenza da parte della polizia. Questo atteggiamento si collega e fa parte integrante della strategia reazionaria che cerca di dividere allo grande le lotte in corso in tutta Italia per i

rinnovi contrattuali, per la casa, la salute e la riforma sociale, nell'interesse di modificare natura e obiettivi e determinare uno scontro frontale.

La segreteria della CGIL — conclude il comunicato — rinnova l'appello ai lavoratori italiani ad essere fermi nel respingere le provocazioni e a portare uniti al successo le grandi battaglie in corso. Il suo sentimento ha un profondo significato democratico e antifascista. »

A Pisa si è svolto il segretario confederale Armando Formi.

**Candiano Falaschi**  
(Segue in ultima pagina)

**OGGI**

LEGGEVAMO ieri sul «Giorno» che sono cominciate a L'Aquila, dopo si celebra, come tutti sanno, il processo per il disastro del Vajont, la «prima bordata della difesa», le quali bordate vengono definite, con garbo eufemismo, «ardite». Ecco come, come la riporta il giornale milanese. Sono dell'avvocato Luasi, legale della Montedison, noto istituto di beneficenza, e suonano così: «... la crociata contro la SADE deve cessare, e... non bino più spingere fango contro la società che realizza l'impianto, e... fino ad oggi — ha poi detto

Luasi — siamo stati in silenzio, ma ora è giunto il momento di dire basta. Basta con le calunnie, le menzogne e i giuristi infondati. »

Questo giorno, prima o poi, doveva venire: e noi ce ne siamo accorti da tempo che la SADE, una delle opere più più benemerite d'Italia e forse d'Europa, avrebbe perduto la pazienza. Naturalmente, gli uomini più rappresentativi della SADE, appartenendo alla casta dei grandi industriali, non prendono, quando passano per la strada e stanno a festo, di cedere che qualche sornione ribatte, con

calunniosa allusione, porti la mano destra a proteggere il portafoglio mormorando: «aiuto», ma sulla tragedia del Vajont non ammettono, giustamente, che si tenti di «gestire il disastro dal tempo» ma sono già morti due mila, quella notte, per la troppa acqua rovesciata su di loro. Ma chi li aveva prugati di pentro a Lonperosa? Adesso, dice con ragione l'avvocato Luasi, basta. Non facciamo seppure all'acqua il fango: ne potrebbe rimanere soffiata una società di immensi industriali, non prendono, quando passano per la strada e stanno a festo, di cedere che qualche sornione ribatte, con

gileno finalmente rifarsi la bocca con lo spettacolo del distacco, della generosità e dell'amore. Il difensore della SADE, che pure ha parlato sette ore, non lo deve avere detto perché i suoi pasticcini sono persone che non hanno mai prestato riconoscimenti del molto bene fatto in silenzio (e, come nel caso del Vajont, di notte), ma ci deve essere un «premio della bontà» che viene conferito per Natale. Ecco: diamo alle SADE, quest'anno. Non è molto, ma in queste cose, come si sa, ciò che conta è il pensiero. Puntualmente

giorno finalmente rifarsi la bocca con lo spettacolo del distacco, della generosità e dell'amore. Il difensore della SADE, che pure ha parlato sette ore, non lo deve avere detto perché i suoi pasticcini sono persone che non hanno mai prestato riconoscimenti del molto bene fatto in silenzio (e, come nel caso del Vajont, di notte), ma ci deve essere un «premio della bontà» che viene conferito per Natale. Ecco: diamo alle SADE, quest'anno. Non è molto, ma in queste cose, come si sa, ciò che conta è il pensiero. Puntualmente

giorno finalmente rifarsi la bocca con lo spettacolo del distacco, della generosità e dell'amore. Il difensore della SADE, che pure ha parlato sette ore, non lo deve avere detto perché i suoi pasticcini sono persone che non hanno mai prestato riconoscimenti del molto bene fatto in silenzio (e, come nel caso del Vajont, di notte), ma ci deve essere un «premio della bontà» che viene conferito per Natale. Ecco: diamo alle SADE, quest'anno. Non è molto, ma in queste cose, come si sa, ciò che conta è il pensiero. Puntualmente

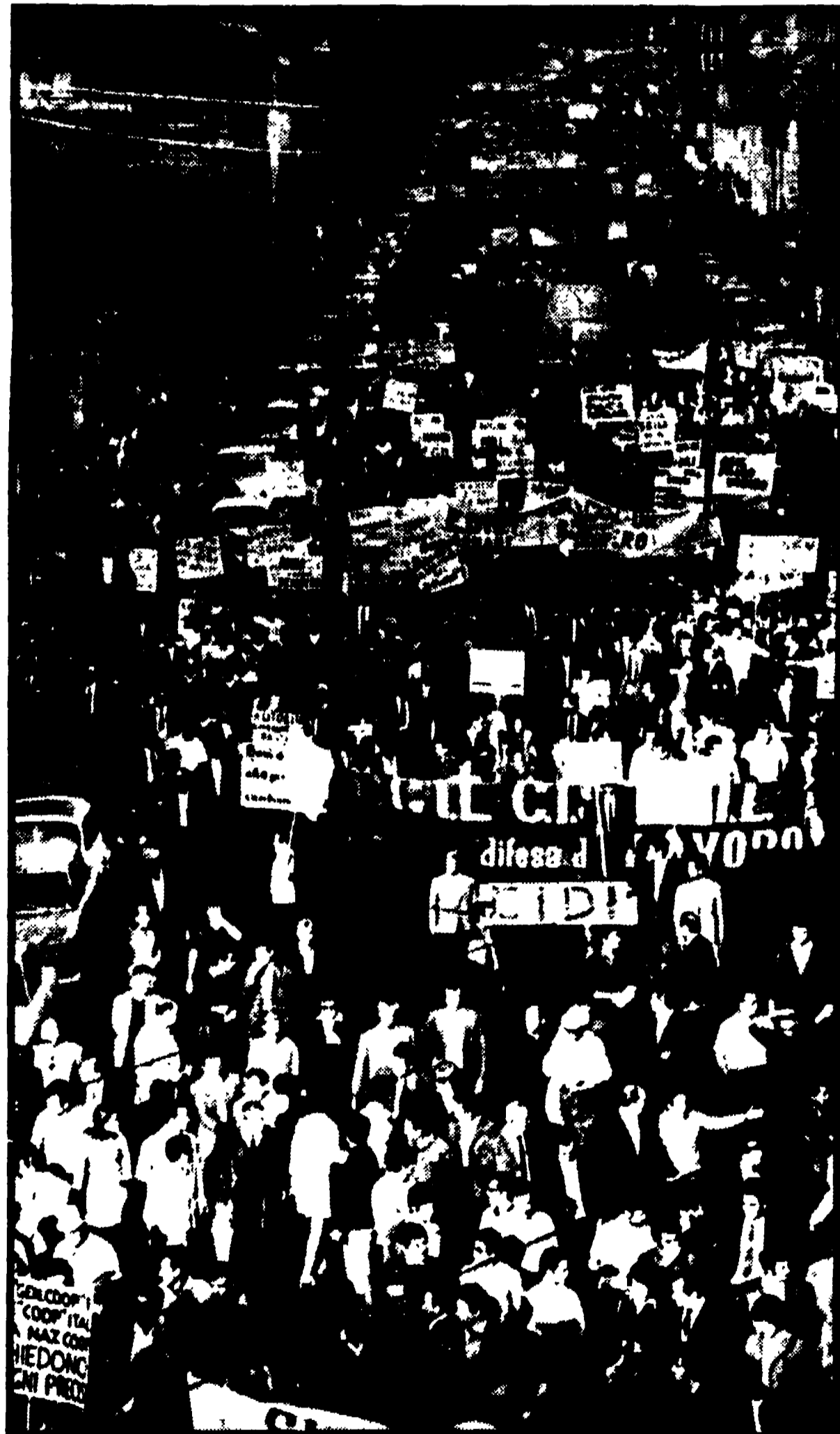
# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La manifestazione nazionale a Roma: una prova di unità, di forza e di responsabilità

## Possente monito al padronato di 900.000 edili in sciopero

La trattativa con la lotta in pieno svolgimento, una importante conquista dei lavoratori — Ferma volontà della classe operaia di strappare contratti avanzati — Decisa ammonizione ai padroni ed alla topaglia fascista — Nuovi scioperi dei metallurgici e dei chimici — I padroni dei pubblici esercizi minacciano la serrata e la organizzazione di squadre antisciopero — Oggi trattative per i lavoratori della chimica e per i metallurgici delle aziende a partecipazione statale — Per la Pirelli proseguono gli incontri al Ministero del lavoro



Un aspetto del grandioso corteo per le vie di Roma.

Nuovi indirizzi della politica di Bonn

### Brandt riconosce al Bundestag l'esistenza di due Stati tedeschi

● Il cancelliere annuncia nella sua dichiarazione programmatica che il nuovo governo firmerà l'anti H e avvierà negoziati con l'URSS per un trattato sulla rinuncia alla violenza e con la Polonia per una normalizzazione dei rapporti.

A PAGINA 12

Giorgio Napolitano alla Camera

### Una nuova politica per salvare Napoli e il Mezzogiorno

● Oggi lo sciopero generale, indetto da CGIL, CISL e UIL per l'occupazione e una nuova politica della casa

A PAGINA 6

premieroli

### La CGIL: lottare uniti contro tutte le provocazioni I lavoratori invitati a respingere il disegno padronale e la violenza dei fascisti e della polizia

La segreteria della CGIL ha preso posizione — con una comunicazione — sui gravi fatti di Pisa, esprimendo « la sua piena solidarietà ai lavoratori ed alle organizzazioni sindacali di Pisa, i quali con la loro grande giornata di lotta, hanno unitariamente risposto alle gravissime provocazioni fasciste dei giorni scorsi. »

« La CGIL — prosegue il comunicato — si unisce al profondo cordoglio dei lavoratori pisani e dei familiari per la morte del giovane studente Francesco Pardini, colpito da una

bomba lacrimogena lanciata dalla polizia. Gli eccessi seguiti alla manifestazione di ieri, che si era già conclusa in modo imponente, non coinvolgono la responsabilità dei promotori dello sciopero unitario e trovano la loro origine nelle provocazioni fasciste e nell'atteggiamento di sostegno e di intransigenza da parte della polizia. Questo atteggiamento si collega e fa parte integrante della strategia reazionaria che cerca di dividere allo grande le lotte in corso in tutta Italia per i

rinnovi contrattuali, per la casa, la salute e la riforma sociale, nell'interesse di modificare natura e obiettivi e determinare uno scontro frontale.

La segreteria della CGIL — conclude il comunicato — rinnova l'appello ai lavoratori italiani ad essere fermi nel respingere le provocazioni e a portare uniti al successo le grandi battaglie in corso. Il suo sentimento ha un profondo significato democratico e antifascista. »

A Pisa si è svolto il segretario confederale Armando Formi.

**Candiano Falaschi**  
(Segue in ultima pagina)

**Candiano Falaschi**  
(Segue in ultima pagina)

**Candiano Falaschi**  
(Segue in ultima pagina)